



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

ALLEGATO 1

PROGETTO PRELIMINARE

Premessa

Nell'elaborazione della proposta progettuale il soggetto proponente dovrà porre particolare attenzione al Progetto Preliminare: è infatti richiesto che la proposta progettuale dialoghi con gli interventi e le azioni in esso previste, al fine di pervenire alla stesura di un progetto specifico per il Museo di Storia e Cultura Contadina di Genova, in collaborazione con l'amministrazione -Direzione Musei- e pertanto con essa condiviso.

Sarà possibile introdurre elementi di novità e di qualificazione nella progettualità preliminare, integrando risorse ed interventi secondo una logica di sostenibilità e in connessione con le caratteristiche e i bisogni della comunità locale.

La proposta progettuale deve avere un arco temporale di sviluppo di almeno tre anni.

1. PRINCIPI E FINALITA'

La riapertura del Museo di Storia e Cultura Contadina di Genova presso il Chiostro della Certosa di San Bartolomeo di Rivarolo, riqualificato con i fondi del cosiddetto Bando Periferie, pone all'amministrazione comunale una sfida in termini di riconoscimento della funzione sociale che un luogo di cultura, quale un museo, può svolgere in una zona della città percepita ancora come periferica, o comunque distante dai percorsi turistici e culturali.

La proposta progettuale dovrà pertanto promuovere, accogliere e diffondere presso lo spazio pubblico del Museo attività di interesse generale, puntando in particolare alla partecipazione attiva del tessuto associativo e della cittadinanza attiva.

La proposta progettuale, che dovrà essere caratterizzata da principi di sostenibilità ed innovatività, dovrà offrire servizi culturali essenziali per fare del plesso museale un polo attrattore di cittadini e turisti, cercando da un lato il coinvolgimento costante della cittadinanza e la connessione col territorio (principalmente associazionismo e scuole di ogni ordine e grado), anche in sinergia con il Municipio Valpolcevera, dall'altro la connessione con il sistema museale cittadino, dialogando costantemente con l'amministrazione comunale e la curatela scientifica del Museo, concordando piani e programmi.

La proposta potrà comprendere anche l'eventuale integrazione nel percorso museale e nella programmazione delle attività degli spazi di Salita al Garbo, precedente sede del Museo, con l'obiettivo di valorizzare nello specifico la storia contadina della Valpolcevera e dell'area del Garbo in particolare.



2. GESTIONE ATTIVITA' ORDINARIE DEL MUSEO

E' auspicabile una progettazione innovativa dei servizi di accoglienza dei visitatori, non solo fornendo assistenza attiva alla visita e attivando iniziative di promozione e comunicazione delle collezioni presenti nel Museo, ma anche programmando e realizzando attività educative, sociali e ricreative collegate alle raccolte, nonché la predisposizione di eventuali bookshop e gift-shop.

Apertura, chiusura, orari

Dovranno essere garantiti: l'apertura e la chiusura del Museo, la verifica dei sistemi di allarme, un adeguato controllo degli accessi durante gli orari di apertura, la sorveglianza e l'osservanza di tutte le misure di custodia e di tutela dei beni conservati presso il Museo.

L'apertura al pubblico dovrà essere effettuata per un minimo di 20 ore settimanali e articolata secondo orari che garantiscano la migliore fruizione da parte dei target interessati; potranno essere compresi i giorni festivi, oltre a eventuali aperture straordinarie serali o nelle festività infrasettimanali per lo svolgimento di specifici programmi di divulgazione culturale e scientifica rivolte ai bambini e agli adulti.

Servizi di accoglienza, custodia delle sale

Per tutta la durata di apertura del museo dovranno essere forniti al visitatore tutti i servizi di assistenza alla visita e di informazioni di base rispetto al percorso espositivo e alla collocazione delle raccolte, l'espletamento di visite guidate (richieste tramite prenotazione), nonché le attività di controllo e custodia della collezione.

Il numero minimo di postazioni necessarie ad assicurare livelli di adeguata custodia non potrà in nessun caso essere inferiore alle 3 unità per l'intera durata dell'apertura del Museo.

Biglietteria, bookshop e gift-shop

Le operazioni di biglietteria dovranno essere svolte in luogo adeguato, attendendosi alle disposizioni tariffarie indicate dalla Direzione Musei e secondo modalità che rispettino la tracciabilità contabile delle operazioni. Gli introiti della bigliettazione spetteranno interamente al soggetto gestore.

È consentita la vendita di pubblicazioni, materiali e oggettistica presso il bookshop e il gift-shop del Museo, nel rispetto delle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e delle disposizioni specifiche, anche interne all'ente, in materia di riproduzione di beni culturali di Civica proprietà.

I relativi introiti spetteranno interamente al soggetto gestore, fatto salvo quanto previsto da accordi già in essere tra la Direzione Musei e altri soggetti fornitori (es. cataloghi in c/vendita presso i bookshop).



Manutenzione, pulizie

Dovrà altresì essere attivata la gestione e la manutenzione ordinaria dei locali (riordino dei locali a fine giornata, pulizie, rimessa in pristino degli spazi anche attraverso interventi di piccola manutenzione).

La manutenzione straordinaria rimane a carico dell'Amministrazione così come le utenze e le spese fisse.

3. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL MUSEO E DELLE RACCOLTE

In ragione della tipologia delle raccolte (di cui all'allegato descrittivo) e sulla base del progetto museologico, anch'esso allegato, dovranno essere pianificate e organizzate attività culturali di valorizzazione dei beni museali che accrescano di fatto la qualità dei servizi del Museo.

Dette iniziative dovranno altresì promuovere il territorio e l'ambiente di riferimento in relazione alla tipologia dei materiali esposti.

Potranno essere contemplate la pubblicazione di atti, cataloghi o pubblicazioni on line anch'essi volti a valorizzare la raccolta.

Le iniziative culturali potranno prevedere aperture straordinarie al fine di facilitare al massimo la partecipazione e non dovranno essere in numero inferiore a n. 6 iniziative l'anno.

Il programma delle iniziative dovrà essere preventivamente concordato con la Direzione Musei, che metterà a disposizione i propri canali comunicativi utili a promuoverlo.

Le attività potranno altresì essere promosse, previo accordo con la Direzione, anche attraverso canali promozionali on line o on site di proprietà del soggetto gestore, secondo le modalità e l'impostazione grafico testuale concordata con la Direzione Musei

4. ATTIVITA' EDUCATIVE E RAPPORTI CON LE SCUOLE

Dovranno essere programmate, realizzate e promosse attività, quali:

- visite guidate rivolte ai diversi target di pubblico
- laboratori tematici, a carattere educativo e didattico realizzati per soddisfare le richieste delle scuole, delle famiglie e dei cittadini
- attività e percorsi di educazione al patrimonio che attenzionino in modo particolare il tema della disabilità e dell'inclusione culturale
- progetti di collaborazione con Università e istituti scientifici nazionali ed internazionali, centri di ricerca, orientando l'attività diretta al pubblico alla divulgazione scientifica delle raccolte



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

- progetti trasversali al sistema dei Musei Civici in particolari occasioni nazionali e internazionali.

Il programma delle attività dovrà essere definito, previa approvazione da parte della Direzione Musei, con cadenza annuale e potrà essere rivisto, aggiornato e integrato trimestralmente in condivisione con il Curatore e con il responsabile dei Servizi Educativi e Didattici della Direzione.

5. COSTITUZIONE DI RETI E ATTIVAZIONE DI COLLABORAZIONI CON SOGGETTI CHE AGISCONO SUL TERRITORIO

Il collegamento con altre realtà culturali, sociali ed educative presenti sul territorio è fondamentale, in particolare con le scuole di ogni ordine e grado, così come è auspicabile una buona connessione con l'intero sistema museale cittadino.

Solo attraverso la costruzione di solidi rapporti di rete territoriale potrà essere garantito il pieno soddisfacimento delle attività di valorizzazione delle raccolte, di educazione al patrimonio e di didattica museale.

Sarà quindi necessario nell'elaborato progettuale esplicitare le realtà territoriali che si intendono coinvolgere.

L'edificio che precedentemente ha ospitato il museo, negli spazi di Salita del Garbo, potrà dare vista, grazie alla collaborazione con soggetti attivi del territorio, ad una sezione distaccata del Museo laddove i visitatori, e in particolare le scuole, potranno conoscere e riconoscere la vita contadina del territorio della Valpolcevera attraverso percorsi didattici e laboratoriali dedicati al cibo, ai mestieri, alle piante, agli animali, assecondando la collocazione fisica dell'edificio, vero punto di osservazione del territorio circostante e di "lettura" della valle stessa.

Parimenti importante il rapporto con la Casa di Quartiere di Certosa sia come luogo di promozione dell'offerta culturale del Museo sia per l'attivazione di possibili sinergie rispetto alle attività progettate.

6. MODALITA' DI RELAZIONE/COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE POLITICHE CULTURALI E CON IL MUNICIPIO

Essenziale il confronto con la Direzione Centrale Musei e con il Municipio Valpolcevera per programmare e attuare le iniziative descritte, che devono essere economicamente sostenibili.

Il Conservatore, oltre a definire e a monitorare il processo di conservazione del materiale museale e a verificarne periodicamente la corretta gestione e il rispetto dei principi di tutela, avrà anche il compito di approvare l'offerta culturale proposta, verificandone la



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

coerenza scientifica, le modalità di gestione e pianificazione delle attività educative e didattiche anche in relazione alla programmazione complessiva dei musei civici.

Laddove ritenuto utile e opportuno individuerà altresì percorsi formativi e informativi adeguati alla crescita professionale del personale che potrà anche pianificare e realizzare in prima persona o con l'aiuto di altre competenze scientifiche in capo alla Direzione Musei.

Il calendario delle attività e delle iniziative proposte si inserirà nel palinsesto complessivo della direzione, che ne verifica la rispondenza alle linee strategiche e di indirizzo dell'amministrazione.

Tutti gli aspetti di comunicazione dovranno essere concordati ed approvati dalla direzione Musei, così come l'impostazione grafica dei prodotti di promozione eventualmente realizzati, utilizzo ed apposizione dei loghi.

Saranno inoltre effettuati periodici incontri di monitoraggio del progetto con il personale competente della Direzione Musei e del Municipio Valpolcevera.

7. PERSONALE

L'idoneità del personale messo a disposizione per le attività di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 sarà attestata tramite cv.

Le attività di accoglienza e di custodia delle sale dovranno garantire i seguenti comportamenti.

a) L'accoglienza deve esprimere il piacere di poter far visitare in sicurezza il patrimonio artistico di Genova e di poterlo far apprezzare, in condivisioni con altri, nella sua bellezza e nella sua qualità.

b) La discrezione nel rapportarsi col pubblico con toni della voce adeguati e gentili.

c) L'attenzione ai comportamenti dei visitatori, ai gesti e alla distanza di sicurezza del pubblico dalle opere (non meno di mezzo metro).

e) Il personale presente lungo il percorso espositivo non spiegherà le opere al visitatore, né lo incalzerà con commenti. La sua presenza in sala sarà discreta ma attenta a orientarlo alla migliore visita possibile.

f) Non si distrarrà con il cellulare di cui terrà bassa la suoneria.

g) Non consumerà cibi e bevande, spuntini e altro durante le ore di servizio in sala.

h) Non fumerà sigarette, pipa, sigari e sigarette elettroniche.

Il personale che realizzerà attività di promozione e di educazione al patrimonio e attività laboratoriali con i bambini e gli adulti dovrà essere in possesso di buona cultura personale



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

e di adeguate competenze e conoscenze di base che potranno essere perfezionate grazie ad interventi di formazione specifica, anche organizzati dalla Direzione Musei.